

Riforma Irpef, più vantaggi per i redditi tra 40 e 50mila euro

Pubblicato: Venerdì 7 Gennaio 2022



Quattro aliquote, **accompagnate da nuove detrazioni suddivise in tre categorie di reddito** (ossia da dipendente, da pensione, da autonomo e altri tipi di reddito) per agevolare la riduzione della pressione fiscale, specie per i redditi **tra 40 e 50mila euro**. Sono le novità entrate in vigore con **l'inizio del 2022 che riguardano l'Irpef**: l'imposta sul reddito delle persone fisiche introdotta con la riforma tributaria del 1973. Una tassa che si applica a circa 40 milioni di contribuenti italiani che, con l'approvazione della legge delega del 5 ottobre 2021, è stata "rinnovata" dal Governo con lo stanziamento di 7 miliardi.

In generale, **come specificano dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio**, coloro che hanno più vantaggi sono i lavoratori dipendenti con redditi da 40mila a 48mila euro (che beneficiano di un risparmio massimo di 945 euro), i lavoratori autonomi e i pensionati con redditi da 48mila a 50mila euro (che godono di un taglio dell'imposta rispettivamente di 810 e 758 euro annui).

Entrando nel dettaglio emerge che le aliquote legali sono state **ridotte da cinque a quattro**. Però è stata mantenuta la percentuale minima, ossia il **23%** (riguardante lo scaglione che va da 0 a 15.000,00 euro) e la massima che è resta il **43%** (e va da 50.000,01 euro in poi). Le tre aliquote che si trovavano tra questi due estremi sono state, invece, **sintetizzate in due**: una è da 25% (da 15.00,01 a 28.000,00 euro) l'altra da 35% (da 28.000,01 a 50.000,00 euro). Le nuove aliquote sono entrate in vigore il 1° gennaio di quest'anno, ma gli Enti locali avranno tempo fino al 31 marzo per adeguare le addizionali regionali e comunali al nuovo sistema.

IRPEF 2022: detrazioni

Lavoratori-dipendenti	Redditi da pensione	Redditi di lavoro autonomo e altri
Fino a 15mila - 1.880 (non inferiore a 690 o se a tempo determinato non inferiore a 1.380)	Fino a 8.500 - 1.955 (non inferiore a 713)	Fino a 5.500 - 1.265
Oltre 15.000 fino a 28.000 - $1.910 + 1.190 * (28.000 - \text{reddito}) / (28.000 - 15.000)$	Oltre 8.500 fino a 28.000 - $700 + (1.955 - 700) * (28.000 - \text{reddito}) / (28.000 - 8.500)$	Oltre 5.500 fino a 28.000 - $500 + (1.265 - 500) * (28.000 - \text{reddito}) / (28.000 - 5.500)$
Oltre 28.000 fino a 50.000 - $1.910 * (50.000 - \text{reddito}) / (50.000 - 28.000)$	Oltre 28.000 fino a 50.000 - $700 * (50.000 - \text{reddito}) / (50.000 - 28.000)$	Oltre 28.000 fino a 50.000 - $500 * (50.000 - \text{reddito}) / (50.000 - 28.000)$
Oltre 50.000 - è zero	Oltre 50.000 - è zero	Oltre 50.000 - è zero

BONUS IRPEF – L'intervento non vede solo la diminuzione del numero (da cinque a quattro) delle aliquote e la ridefinizione degli scaglioni, ci sono novità anche per quanto riguarda il "Bonus Irpef" (ex Bonus Renzi). Questo trattamento integrativo di 1.200 euro, precedentemente applicato tra gli 8.150 e i 28.000 euro, rimane in vigore solo fino a 15.000 euro. A partire da questa soglia il bonus viene incorporato nella detrazione che, si riduce progressivamente a zero in corrispondenza di un livello di reddito pari a 50.000 euro.

Il trattamento integrativo è riconosciuto anche se il reddito complessivo è superiore a 15.000 euro ma non a 28.000 euro a **condizione** che la somma delle detrazioni per carichi di famiglia (art. 12 D.P.R. n. 917/1986), lavoro dipendente (art.13, comma 1 D.P.R. n. 917/1986), per interessi su mutui contratti fino al 31 dicembre 2021 (art. 15, comma 1, lett. a) e b) e comma 1-ter D.P.R. n.917/1986), per le rate relative alle detrazioni per spese sanitarie (art. 15, comma 1, lett. c) D.P.R. n. 917/1986) e per detrazioni edilizie (art. 16-bis D.P.R. n. 917/1986), per spese sostenute fino al 31 dicembre 2021, sia di ammontare superiore all'imposta lorda. Nel caso ricorrano tali condizioni, il trattamento integrativo è riconosciuto per un ammontare, comunque non superiore a 1.200 euro, determinato in misura pari alla differenza tra la somma delle detrazioni sopra elencate e l'imposta lorda.

REDDITO BASSO – È prevista l'introduzione di **detrazioni aggiuntive** (65 euro per i dipendenti con redditi tra 25.001 e 35mila euro; 50 euro per i pensionati con redditi tra 25.001 e 29mila euro e per gli autonomi con redditi tra 11.001 e 17mila euro) al fine di non penalizzare eccessivamente i contribuenti delle classi di reddito meno avvantaggiate dalle misure introdotte. **Da segnalare che il 20% delle famiglie in condizione economica meno favorevole**, che sono escluse dall'applicazione dell'Irpef a causa dell'elevato livello dei redditi minimi imponibili, non sono coinvolte dalla revisione. Ciò implica che se le future politiche sociali vorranno ulteriormente sostenere i redditi delle famiglie più povere dovranno affidarsi a strumenti diversi dall'Irpef, quali trasferimenti monetari diretti o meccanismi di imposta negativa.

Per esprimere una valutazione completa sulla misura del governo occorre considerare anche gli effetti della **decontribuzione per il 2022** per i lavoratori dipendenti (escluso il lavoro domestico) pari allo 0,8% per retribuzioni fino a 35 mila euro.

Tabella riassuntiva dell'impatto della riforma Irpef

Reddito imponibile	Effetto aliquote	Lavoro dipendente			Pensione			Autonomi		
		Effetto detrazioni e bonus	Variazione reddito disponibile	Incidenza sull'imp.	Effetto detrazioni	Variazione reddito disponibile	Incidenza sull'imp.	Effetto detrazioni	Variazione reddito disponibile	Incidenza sull'imp.
y	a	b	a+b	(a+b)/y	c	a+c	(a+c)/y	d	a+d	(a+d)/y
(euro)	(euro)	(euro)	(euro)	%	(euro)	(euro)	%	(euro)	(euro)	%
6.000	0	0	0	0,00	0	0	0,00	170	170	0,00
12.000	0	180	180	1,50	183	183	1,53	148	148	1,23
18.000	60	196	256	1,42	144	204	1,13	26	86	0,48
24.000	180	-82	98	0,41	-48	132	0,55	-46	134	0,56
36.000	500	-241	259	0,72	-171	329	0,91	-100	400	1,11
42.000	680	224	904	2,15	-167	513	1,22	-104	576	1,37
48.000	860	-80	780	1,63	-163	697	1,45	-108	752	1,57
60.000	570	0	570	0,95	0	570	0,95	0	570	0,95
90.000	270	0	270	0,30	0	270	0,30	0	270	0,30

“**Fisco e tasse in pillole**” la rubrica per aggiornare i lettori sulle scadenze e le novità relative al mondo fiscale e tributario con la consulenza dei commercialisti dello “Studio Penati” di Legnano

Gea Somazzi

gea.somazzi@legnanonews.com